

Enrico Prandi

EDITORIALE: DOVE STA ANDANDO LA RICERCA NEI DOTTORATI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA?



Tra ottobre e novembre del 2014 si sono svolti in Italia, a Parma e Venezia, due importanti incontri sui dottorati di ricerca della progettazione architettonica. Uno, il primo, – svoltosi nell'ambito delle manifestazioni del decennale del Festival dell'Architettura 2004-2014 e più circoscritto alla Composizione architettonica e urbana e al suo insegnamento d'eccellenza¹ –, ha visto alternare alle presentazioni delle ricerche (che compongono il numero 30 di FAmagazine) momenti di dibattito sui corsi di dottorato in progettazione/composizione architettonica. L'altro, il secondo, più sistematico nel voler affrontare il problema generale della massima formazione accademica nei diversi settori dell'architettura, della pianificazione urbanistica e del design², si è svolto all'IUAV di Venezia in un convegno di due giorni denso di spunti operativi.

Entrambi i momenti hanno offerto la formula consolidata dell'esposizione delle ricerche e dei momenti di dibattito focalizzati sia sulle ricerche stesse che sulle problematiche specifiche dei dottorati di ricerca che, in Italia, sono stati investiti, insieme all'intero sistema universitario, da una razionalizzazione finalizzata sostanzialmente alla riduzione dei costi.

La rivista FAmagazine, in virtù dell'importanza che ricoprono i dottorati (e i dottorandi) nell'alimentare le riflessioni tematiche sulla progettazione, dedica due numeri monografici alla formazione dottorale nella disciplina del progetto, ed in particolare della

EDITORIAL: WHERE IS PHD RESEARCH INTO ARCHITECTURAL DESIGN IN ITALY HEADED?

From October to November 2014, two important meetings were held in Italy, in Parma and Venice, on PhD research into architectural planning. The first one – held as part of the tenth anniversary events of the Festival of Architecture 2004-2014, more to do with architectural and urban composition and the high level teaching of these¹ – saw presentations of the research work (included in issue 30 of FAmagazine) alternating with debates on PhD courses in architectural planning/composition. The second, more systematic in tackling the general problem of higher academic education in the various sectors of architecture, urban planning and design², took place at the IUAV in Venice with a two-day convention filled with operative cues.

Both occasions offered the by-now consolidated formula of presenting the research interspersed with debates focusing on both the research itself and the specific problems of PhD courses which, in Italy, have been affected, along with the entire university system, by a rationalization aimed substantially at cost cutting.

In view of the importance of PhDs (and post-graduates) in nurturing thematic reflections on design, FAmagazine has dedicated two monographic issues to PhD training in the discipline of the project, particularly of Architectural and Urban Composition. A first issue (this one) presents some of the themes extrapolated from the research work that the authors are carrying out (or have carried

Composizione architettonica urbana. Un primo numero (questo) espone alcuni temi estrapolati dalle ricerche che gli autori stanno conducendo (o hanno condotto) all'interno dei rispettivi corsi, mentre un secondo affronterà i problemi del dottorato di ricerca nel panorama dei mutamenti, storici, culturali e sociali, non ultimi quelli imposti dalle normative sopracitate.

Due numeri che cercheranno di restituire al panorama internazionale la specificità della ricerca italiana nella composizione/progettazione architettonica.

Gli articoli che seguono consentono di valutare, seppur parzialmente, lo stato dell'arte della ricerca d'eccellenza nel campo della disciplina compositiva in Italia.

Da quando sono stati istituiti i corsi di dottorato in Italia nel 1980³ – il cui compito è principalmente formare ricercatori capaci ancor prima che docenti universitari –, la ricerca sviluppata all'interno di tali corsi ha consentito di aprire ambiti di riflessione molto importanti per il sapere disciplinare, come ad esempio il rapporto architettura/città e architettura/territorio l'analisi degli strumenti e delle tecniche del comporre alle diverse scale, ai principi della costruzione.

Il Dottorato di ricerca ha molteplici utilità: per il dottorando stesso che, oltre alla preparazione disciplinare, utilizzerà i prodotti della ricerca negli anni successivi (nella maggioranza dei casi, infatti, la tesi di dottorato è la prima pubblicazione completa ed approfondita del ricercatore e futuro docente); per le Università che vedono incrementato un "bacino di pescaggio" di risorse umane altamente preparate (salvo poi non offrirgli reali opportunità di reclutamento); per la ricerca disciplinare che vede arricchita e sondata la moltitudine di tematiche secondo metodologie specifiche.

Tali ricerche, che costituiscono per il ricercatore il banco di prova di un'attitudine alla ricerca e

out) as part of their respective courses. A second one will deal with the problems of the PhD in re-searching the panorama of historical, cultural and social changes, while not forgetting those imposed by the above-mentioned regulations.

Two issues that will seek to implant the specific nature of Italian research into architectural composition/design on the international panorama.

The articles that follow will permit an assessment, albeit partial, of the status quo in high-level research into the compositional discipline in Italy.

Ever since PhD courses were introduced in Italy back in 1980³ (whose task was mainly to train skilled researchers rather than university lecturers), the research developed on these courses led to highly significant reflection to discipline, for example, the relationships between architecture/city and architecture/territory, analysis of the tools and techniques of composition at different scales, and the principles of construction.

A research PhD is useful in very many ways: for the post-graduate student who, as well as a disciplinary preparation, will use the research results in ensuing years (in fact, in most cases, the PhD thesis is the first complete in-depth publication of the researcher and future lecturer); for Universities that see the growth of a pool of highly trained human resources (when not offering them real recruitment opportunities); for disciplinary research that sees the multitude of themes enriched and investigated following specific methodologies.

This research work, which, for the researcher, constitutes the test bench of an approach to research and teaching, is a window onto the future of university research, and as such, can offer an idea of a future direction in a precise disciplinary field. Moreover, we can evaluate its specific characteristics and assess these in terms of identity or recognisability at the level of single schools, or of an entire national system.

WHERE IS PHD RESEARCH INTO ARCHITECTURAL DESIGN IN ITALY HEADED?

all'insegnamento, sono una finestra sul futuro della ricerca universitaria stessa e come tali in grado di offrire un'idea della direzione futura in un preciso campo disciplinare. Inoltre, possiamo valutarne le caratteristiche specifiche e trarne valutazioni in termini di identità o riconoscibilità a livello di singole Scuole oppure dell'intero sistema Paese.

Se ciò è vero, seppur in un panorama limitato a 5 sedi dottorali, dal presente numero di FAmagazine possiamo desumere alcune considerazioni. È bene premettere, però, che se la responsabilità della selezione delle sedi è solo nostra, quella della scelta delle tesi è del coordinatore del dottorato a cui abbiamo chiesto di indicarci una ricerca (terminata o in corso di ultimazione) che fosse particolarmente dimostrativa di un interesse tematico e di uno svolgimento metodologico che contraddistingue il corso di dottorato.

Sei ricerche

La prima tesi pone il tema della trasmissibilità disciplinare all'interno dei contesti diversi delle Scuole di architettura come momento autoriflessivo in cui chi sta imparando a trasmettere riflette su come poter trasmettere. Nell'insegnamento del progetto di architettura quest'ultimo si afferma come momento centrale dell'apprendimento con l'importante funzione di sintesi dei saperi compositi, teorici e pratici, che compongono la formazione dell'architetto. L'insegnamento avviene secondo metodologie (strumenti e tecniche) caratteristiche delle Scuole (il Bauhaus, piuttosto che Valparaiso) ma ancor più caratteristiche di un tempo denotativo della Scuola legata ad una specifica figura di docente mentore (l'Architectural Association di Alvin Boyarsky o la Cooper Union di John Hejduk) come dimostra la tesi di Tommaso Brighenti.

L'importanza del rapporto tra manifesti teorici e architetture realizzate oppure tra critica (o autocritica) e progetto viene invece ribadita nell'articolo di Emanuela Giudice, la quale ricava

Enrico Prandi DOVE STA ANDANDO LA RICERCA NEI DOTTORATI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA?

If this is true, albeit in a panorama limited to 5 PhD sites, we can deduce certain considerations from this issue of FAmagazine. However, it has to be said that if the responsibility for the selection of the sites is purely our own, the choice of the theses is that of the PhD coordinator whom we asked to identify a research work (finished or ongoing) that showed particular interest in a specific theme and used a methodological procedure exemplary of the PhD course in question.

Six Research Works

The first thesis presents the theme of disciplinary transmissibility in various contexts of schools of architecture as a moment for self-reflection, in which those who are learning to transmit can reflect on how to transmit. In teaching architectural design, the latter stands as a central moment of the learning, with the chief function of summarizing the compositional, theoretical and practical knowledge that constitutes an architect's training. Teaching is carried out following methodologies (tools and techniques) that are characteristic of each school (Bauhaus, rather than Valparaiso) but even more characteristic of one particular period of a school linked to a specific figure of lecturer/mentor (the Architectural Association of Alvin Boyarsky, or the Cooper Union of John Hejduk) as shown in Tommaso Brighenti's thesis.

The importance of the relationship between theoretical manifestos and constructed works of architecture, or between criticism (or self-criticism) and project, is instead reiterated in the article by Emanuela Giudice, who identifies an abacus of compositional procedures following the line of a particularly happy debate of the history of American architecture (with important influences on Italy) enclosed in the only apparent conflict between Whites (Eisenmann, Hejduk, Meier, Graves and Gwathmey) and Grays (Moore, Venturi and Scott Brown).

WHERE IS PHD RESEARCH INTO ARCHITECTURAL DESIGN IN ITALY HEADED?

un abaco di procedimenti compositivi seguendo il filo di un dibattito particolarmente felice della storia dell'architettura americana (con importanti influenze anche sull'Italia) circoscritto nella contrapposizione solo apparente tra Whites (Eisenmann, Hejduk, Meier, Graves e Gwathmey) e Grays (Moore, Venturi e Scott Brown).

Gli studi di morfologia urbana, alla base di una tradizione di ricerca condotta nel Secondo Dopoguerra in Italia, sono al centro dell'articolo di Anna Rita Amato, la quale individua una identica matrice tipo-morfologica nello sviluppo della città sudamericana sia essa frutto di pianificazione programmata, (definibile come città formale o formalmente prestabilita) sia essa frutto di processi spontanei di autocostruzione (definibile come città informale). Ciò rientra nella definizione data da Guido Canella di "tipologia come invariante della morfologia": in altre parole la stessa tipologia a corte, che caratterizza i tessuti urbani e che è identificabile come invariante, sarebbe responsabile della forma urbana anche di quella città che si costruisce spontaneamente pezzo per pezzo, come nel caso della città informale delle favelas latino americane.

Vi sono poi due articoli, derivati da altrettante tesi sviluppate in due diverse scuole di dottorato, che hanno come oggetto di indagine il progetto di Auguste Perret per Le Havre, ma portato ad esemplificazione di due sguardi opposti: dalla città, quello di Andrea Calgarotto e dal territorio, quello di Antonio Nitti. L'articolo di Calgarotto verifica attraverso il progetto di Perret il concetto di misura nella progettazione dell'architettura della città. In particolare individuandone una derivata, la giusta misura, come valore qualitativo più che quantitativo in grado di relazionare le differenti parti del progetto sia tra di loro sia dell'intero progetto nei confronti della città. Concetto, quello di giusta misura, che ricorda la nozione di distanza interessante coniata da

Studies of urban morphology, at the basis of a tradition of research carried out after the Second World War in Italy, lie at the centre of the article by Anna Rita Amato, who identifies an identical typo/morphological matrix in the development of the South American city, whether the outcome of scheduled planning, (definable as a formal or formally pre-arranged city), or the result of spontaneous processes of self-construction (definable as an informal city). This comes under the definition given by Guido Canella of "typology as an invariant of morphology": in other words, the same courtyard typology that characterizes urban fabric and is identifiable as "invariant", would be responsible for urban form also in those cities built piecemeal, as in the case of informal Latin American favelas.

Then there are two articles, derived from as many theses developed in two different PhD schools, whose object of investigation is Auguste Perret's project for Le Havre, but from opposing viewpoints: that of the city by Andrea Calgarotto, and that of the territory by Antonio Nitti. Through Perret's project, Calgarotto's article verifies the concept of measure in the architectural design of the city. In particular, identifying a derivative, the right measure, as a qualitative more than quantitative value that can tie together the different parts of a project, both between one another and between the project and the city. A concept, that of the right measure, that recalls the notion of interesting distance coined by Solà Morales.

On the contrary, Nitti's article considers Perret's project starting from the relationships it establishes with the surrounding natural environment. Clearly, this is possible by means of an inversion between the fullnesses and emptinesses of Perret's project that, in a Colin Rowe style operation, are analysed in the project's "non-constructed". Open spaces

Enrico Prandi DOVE STA ANDANDO LA RICERCA NEI DOTTORATI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA?

WHERE IS PHD RESEARCH INTO ARCHITECTURAL DESIGN IN ITALY HEADED?

Solà Morales.

L'articolo di Nitti, al contrario, considera il progetto di Perret a partire dalle relazioni che esso instaura con l'ambiente naturale circostante. Ovviamente ciò è possibile mediante un'inversione tra pieno e vuoto del progetto di Perret che in un'operazione alla Colin Rowe viene analizzato dal non costruito del progetto. Gli spazi aperti come piazze, strade, corti, ecc., sono riferibili ad una geografia naturale del luogo circostante introiettata nell'urbanità del progetto.

Al di là dell'approccio diverso scaturito dalle differenti metodologie della ricerca è da sottolineare l'interesse ancora vivo nel rapporto tra architettura e città, ma soprattutto nel disegno urbano inteso come progetto di architettura di un'ampia parte di città.

Infine una tesi, condotta da Paolo Strina, che nasce da una specifica contingenza; il finanziamento, da parte della Comunità Europea mediante i fondi strutturali di sviluppo regionale, di una borsa di ricerca sulle politiche di rigenerazione nel contesto delle città dell'Emilia Romagna dal titolo "Progettare il costruito: nuovi modelli a qualità integrata per la città compatta".

La rigenerazione delle città proposta nella tesi avviene utilizzando tecniche di densificazione dello spazio costruito attuate mediante la costruzione di nuove centralità urbane; ossia di organismi architettonici, costruiti o non costruiti, in grado di catalizzare il processo di rigenerazione del tessuto e, per osmosi, dell'intera città.

Sei tesi, concludendo, che sono la dimostrazione pratica della continuità (in opposizione alla crisi) nei confronti delle teorie fondative che i maestri riformatori del pensiero architettonico italiano del Novecento (da Ernesto Rogers a Giuseppe Samonà, a Ludovico Quaroni) hanno consegnato alla storia – non solo scritta e non solo italiana – dell'architettura moderna.

Enrico Prandi

Enrico Prandi DOVE STA ANDANDO LA RICERCA NEI DOTTORATI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA?

such as squares, streets, courtyards, etc., are related to the natural geography of the surrounding site introjected into the project's urban nature.

Beyond a different approach triggered by different research methodologies, what needs to be underlined is the continuing interest in the relationship between architecture and city, but above all in urban planning, in the sense of an architectural project for a large swathe of city.

Lastly, a thesis from Paolo Strina that was born out of a specific contingency; the financing by the European Community through structural funds for regional development, of a research grant for regeneration policies in the context of the cities of Emilia Romagna, entitled "Designing the built environment: new models of integrated quality for the compact city".

The regeneration of cities proposed in the thesis comes about using techniques to densify the built space through the construction of new urban centralities; i.e. architectural organisms, built or otherwise, capable of catalysing the process of regenerating the fabric and, by osmosis, the city as a whole.

In conclusion, six theses that are a practical demonstration of continuity (as opposed to crisis) concerning the founding theories that the reformative masters of architectural thought in twentieth-century Italy (from Ernesto Rogers to Giuseppe Samonà and Ludovico Quaroni) have left the history of modern architecture – not just written and not just in Italy.

Enrico Prandi

WHERE IS PHD RESEARCH INTO ARCHITECTURAL DESIGN IN ITALY HEADED?

Note

¹ *La Composizione architettonica nei dottorati di ricerca*, a cura di Enrico Prandi e Marco Maretto, Palazzo del Governatore, 5 novembre 2014. Hanno partecipato i dottori/dottorandi Paolo Strina, *Progettare il costruito: nuovi modelli a qualità integrata per la città compatta*, Dottorato in Ingegneria Civile e Architettura, Curriculum in Architettura e Città, Università di Parma – Antonio Nitti, *La geografia come monumento. Il progetto di Auguste Perret per Le Havre*, Dottorato in Architettura, Università di Bologna – Annarita Amato, *Architettura di recinti e città contemporanea*, Dottorato DRACO, La Sapienza Università di Roma – Tommaso Brighenti, *L'insegnamento della composizione architettonica*, Dottorato in Composizione Architettonica, Politecnico di Milano – Emanuela Giudice, *Lectures. Strumenti, metodi e applicazioni compositive nell'architettura tra Whites e Grays*, Dottorato in Architettura Storia e Progetto, Politecnico di Torino – Andrea Calgarotto, *Piano architettura composizione: corrispondenze possibili. Auguste Perret e la ricostruzione di Le Havre*, Dottorato in Architettura, Città, Design - Curricula in Composizione architettonica, Università IUAV di Venezia e i docenti Giovanni Marras, IUAV, Venezia, Enrico Prandi, Parma, Carlo Manzo, Napoli, Marco Trisciuglio, Torino, Francesco Saverio Fera, Cesena.

² *La ricerca che cambia, convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, della pianificazione e del design*, a cura di L. Fabian e M. Marzo, Venezia 19-20 novembre 2014 (vedi link <http://www.iuav.it/SCUOLA-DI-/SCUOLA/attivita--c/---anno-20/La-ricerca/index.htm>)

³ Decreto Presidente Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica.

Notes

¹ *Architectural Composition in PhD Research*, organized by Enrico Prandi and Marco Maretto, Palazzo del Governatore, 5 November 2014. Taking part were Dr Paolo Strina, *Designing the Built Environment: new models of integrated quality for the compact city*, PhD in Civil Engineering and Architecture, Architecture and City Curriculum, University of Parma – Dr Antonio Nitti, *Geography as Monument. Auguste Perret's project for Le Havre*, PhD in Architecture, University of Bologna – Dr Annarita Amato, *The Architecture of Enclosures and the Contemporary City*, DRACO PhD, La Sapienza University of Rome – Dr Tommaso Brighenti, *The teaching of architectural composition*, PhD in Architectural Composition, Polytechnic of Milan – Dr Emanuela Giudice, *Lectures, Tools, Methods and Compositional Applications in Architecture between Whites and Grays*, PhD in Architecture History and Project, Polytechnic of Turin – Dr Andrea Calgarotto, *The Architectural Composition Plan: possible correspondences. Auguste Perret and the Rebuilding of Le Havre*, PhD in Architecture, City, Design - Curricula in Architectural Composition, IUAV University of Venice, plus the lecturers Giovanni Marras, IUAV, Venice, Enrico Prandi, Parma, Carlo Manzo, Naples, Marco Trisciuglio, Turin, Francesco Saverio Fera, Cesena.

² *Changing Research*, a national convention of Italian PhDs in architecture, planning and design, organized by L. Fabian and M. Marzo, Venice 19-20 November 2014 (Cf. link: <http://www.iuav.it/SCUOLA-DI-/SCUOLA/attivita--c/---anno-20/La-ricerca/index.htm>)

³ *Italian Presidential Decree 11 July 1980, no. 382. Reorganisation of university teaching, relative training band and organisational and teaching experiments.*



Enrico Prandi

Architetto, dal 2006 è ricercatore e dal 2014 è Professore Associato in Composizione Architettonica e Urbana alla Facoltà di Architettura di Parma.

Architect, from 2006 is Assistant Professor and from 2014 is Associate Professor in Architectural and Urban Design on Faculty of Architecture of Parma

DOVE STA ANDANDO LA RICERCA NEI DOTTORATI DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA IN ITALIA?

WHERE IS PHD RESEARCH INTO ARCHITECTURAL DESIGN IN ITALY HEADED?